



Palazzo Fruscione - Museo e Biblioteca Multimediale Cenacolo Letterario delle Arti, della Musica e del Pensiero Razionale 'Ferrante Sanseverino'



I MERCOLEDI ARCHEOLOGICI - 2025 - 2026

Mercoledì 26 novembre - h. 18.30

Il Centro Etrusco - Sannitico di Fratte

Angela Pontrandolfo - prof. Emerito Università degli Studi di Salerno

Mercoledì 10 dicembre - h. 18.30

Programma Europeo Byzantine Heritage Oikoumene - Salerno al tempo dei Giustiniani e degli Anastasi

Felice Pastore - Pasquale Giustiniani - Giuseppe Reale - storici

Mercoledì 7 gennaio 2026 - ore 18.30

Il Revival Alto-Medievale a Salerno: San Gregorio VII, I Normanni e il Sacro Romano Impero

Antonio Braca - Storico dell'arte

Mercoledì 21 gennaio - ore 18.30

Amato di Montecassino, Roberto il Guiscardo e l'assedio di Salerno (1076-1077)

Antonio Tagliente - Università degli Studi di Salerno

Mercoledì 28 gennaio - ore 18.30

I rapporti tra Romani e Germani durante le invasioni barbariche del V secolo

Lucia Di Cintio - Università degli Studi di Salerno

Mercoledì 18 febbraio - ore 18.30

Liber ad honorem Augusti di Pietro da Eboli: L'assedio di Castel Terracena e la lotta per il potere: Enrico VI-Costanza d'Altavilla-Tancredi di Lecce

Rosanna Alaggio - Università degli Studi del Molise

Mercoledì 4 marzo - ore 18.30

La chiamata degli Angioini in Italia: Clemente IV, Carlo I d'Angiò e gli Hohenstaufen Svevi

Tiziana Mancini - Storica dell'arte

Mercoledì 18 marzo - ore 18.30

I Sanseverino a Salerno

Pasquale Natella - Storico

Mercoledì 25 marzo - ore 18.30

Operazione Avelanche: Lo sbarco alleato del 1943 e Salerno Capitale

Alfonso Conte - Università degli Studi di Salerno

Info: Gruppo Archeologico Salernitano APS

www.gruppoarcheologicosalernitano.org

[email: archeogrupposal@gmail.com](mailto:archeogrupposal@gmail.com) - cell. 338.1902507

Palazzo Fruscione - Museo e Biblioteca Multimediale Cenacolo Letterario delle Arti, della Musica e del Pensiero Razionale 'Ferrante Sanseverino'



Questo ciclo dei **'I Mercoledì Archeologici'** è stato dedicato alla storia della Città di Salerno analizzata dal punto di vista stratigrafico per evidenziarne le presenze archeologiche-storico-artistiche che l'hanno caratterizzata nel corso dei secoli considerata la sua enorme importanza strategica-commerciale di Città mediterranea. Questa sua peculiarità territoriale ha fatto sì che sia stata ambita e contaminata da varie etnie (Etruschi-Romani-Bizantini-Longobardi-Normanni-Svevi-Angioini-Aragonesi-etc.) ognuna delle quali ha lasciato tracce indelebili del suo passaggio. Per tali sue caratteristiche a questo ciclo di 9 conferenze è stato dato il titolo di **'Salerno, civiltà di contatto'** espressione coniata dall'indimenticato prof. Nicola Cilento (Stigliano, 10 settembre 1914 – Napoli, 16 novembre 1988), storico e medievista italiano, rettore dell'Università degli studi di Salerno, studioso della Langobardia Meridionale. Non a caso è stata scelta la foto che più rappresenta la storia della Città di Salerno: il castello cosiddetto di Arechi. Una foto aerea in cui si evidenziano le varie stratificazioni architettoniche, dal VI sec. in poi, cioè da quando nel corso della guerra greco-gotica fu fatto edificare un *castrum*. Tali resti della fortificazione bizantina sono riconoscibili in alcuni tratti di muratura in opera quadrata realizzata con grandi blocchi di tufo e nell'impianto primitivo della *turris maior*. Nell'VIII secolo i Longobardi fecero del castello il vertice nord di un sistema difensivo triangolare, le cui mura calavano lungo i pendii del colle Bonadies cingendo tutta l'antica *Salernum* fino al mare. I Normanni non apportarono modifiche alla *turris maior*, ma sopraelevarono i salienti murari e realizzarono un ampliamento verso sud con la costruzione di un loggiato di cui rimangono alcuni piloni inglobati nella massa muraria realizzata più tardi per la sistemazione della cannoniere del XVI secolo. A loro si deve la costruzione della torre detta "La Bastiglia" su di uno sperone roccioso a nord del castello. Il successivo periodo svevo è poco documentato archeologicamente. Maggiori modifiche apportarono gli Angioini, che aggiunsero corpi di fabbrica e cisterne; costruirono alcune cortine, munite di saettiere (sottili feritoie verticali da cui i difensori potevano scoccare frecce), al di sotto delle quali vennero successivamente installate delle fuciliere ancora visibili. Con gli Aragonesi il castello raggiunse il massimo sviluppo. Vennero costruiti grandi corpi di fabbrica visibili oggi a est della cosiddetta piazza d'Armi. Gli ambienti sulla destra dell'ingresso appartengono all'età moderna quando ormai il castello aveva perduto la funzione difensiva ed era utilizzato come residenza temporanea dai principi Sanseverino, feudatari di Salerno.

Dopo un lungo periodo di abbandono in seguito all'Unità d'Italia, gli ultimi proprietari del castello, i Conti Quaranta Signori di Fossalopara, il 19 dicembre 1960 vendettero il castello alla Provincia di Salerno che ne cominciò i lavori di restauro.

Info: Gruppo Archeologico Salernitano APS

www.gruppoarcheologicosalernitano.org

[email: archeograpposa@gmail.com](mailto:archeograpposa@gmail.com) - cell. 338.1902507